

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 163

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 12 GIUGNO 2026

LEADER NELLA VENDITA
DI SCOOTER, RICAMBI
E ACCESSORI MOTO

Ala motor

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

L'Eurotower alza il costo del denaro di 25 punti base.
Lagarde: "NAVIGHIAMO NELL'INCERTEZZA". INFLAZIONE AL 3% NEL 2026,
PIL RIVISTO AL RIBASSO. CONFCOOPERATIVE CRITICA LA SCELTA

Bce, il ritorno della stretta: tassi su dopo tre anni

MAURIZIO PICCININO

La Banca centrale europea cambia rotta e torna ad alzare il costo del denaro. Dopo tre anni senza strette monetarie, il Consiglio direttivo dell'Eurotower ha deciso un aumento di 25 punti base dei tassi di riferimento, una scelta che riflette il deterioramento dello scenario internazionale e il riaccendersi delle pressioni sui prezzi alimentate dalla crisi energetica. Dal 17 giugno il tasso sui depositi salirà al 2,25%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,40% e quello sui rifinanziamenti marginali al 2,65%. Una decisione, questa, arrivata all'unanimità, come ha precisato la Presidente Christine Lagarde, e maturata alla luce delle nuove proiezioni economiche elaborate dagli esperti dell'Eurosistema. Il quadro delineato dalla

Bce presenta un'inflazione più persistente rispetto alle attese formulate soltanto pochi mesi fa e una crescita economica più debole. L'istituto di Francoforte prevede che nel 2026 il carovita si attesterà in media al 3%, ben al di sopra dell'obiettivo del 2% che rappresenta il punto di riferimento della politica monetaria europea. Solo nel 2028 l'inflazione dovrebbe tornare in linea con il target.

PREZZI ENERGETICI

A spingere verso l'alto le stime contribuisce soprattutto la nuova impennata dei prezzi energetici. La guerra in Medio Oriente ha riportato volatilità sui mercati delle materie prime e riacceso timori che sembravano superati dopo il progressivo rientro dell'emergenza inflazionistica degli ultimi anni.

continua a pagina 3

Il Premier conferma il sostegno a Kiev. Scontro alla Camera con il M5S sul caso delle "ginocchiere", affondo contro Vannacci: "Chi vota contro la fiducia fa il gioco della Sinistra". Schlein: "Avete fallito", Conte la ribattezza "Lady Tax"

Meloni: "Per l'Ucraina serve una voce europea autorevole"



STEFANO GHIONNI

L'unità europea sul dossier ucraino, la ricerca di una rappresentanza comune nei futuri negoziati tra Kiev e Mosca, le tensioni in Medio Oriente e un duro scontro (eufemismo) con le opposizioni. Nelle comunicazioni di ieri alla Camera in vista del Consiglio europeo del 18 e 19 giugno Giorgia

Meloni ha difeso con estrema grinta l'azione del governo sul piano internazionale e ha trasformato la replica parlamentare in un confronto diretto con Movimento 5 Stelle, Partito democratico e, per la prima volta, con il Generale Roberto Vannacci. Sul conflitto tra Russia e Ucraina il Presidente (...)

continua a pagina 2

Nell'ultima giornata della visita a Gran Canaria il Pontefice incontra la Chiesa locale e ringrazia gli operatori pastorali

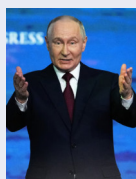
Papa Leone XIV: «Non numeri ma volti» Dalle Canarie l'appello alla solidarietà

FRANCESCO GENTILE

"L'unione con Cristo è allo stesso tempo unione con tutti gli altri". Da qui nasce la solidarietà cristiana che Papa Leone XIV ha indicato come ri-

sposta concreta alle sfide di un tempo "non esente da turbolenze e contraddizioni". Nell'incontro con vescovi, sacerdoti, religiosi, seminaristi e operatori pastorali (...)

continua a pagina 4



FRANCIA, GERMANIA E REGNO UNITO CONFERMANO IL SOSTEGNO A COLLOQUI DIRETTI TRA KIEV E MOSCA MEDIATI DA USA ED EUROPA

Ucraina, ambasciatori E3 a Mosca
Il Cremlino: "Politica distruttiva"

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 7

LA CASA BIANCA ANNUNCIA LO STOP AGLI ATTACCHI PREVISTI NELLA NOTTE E PARLA DI INTESA APPROVATA DA TUTTI. MEDIA IRANIANI FRENANO: "NESSUN TESTO APPROVATO"



Trump ferma i raid sull'Iran:
"Accordo vicino",
ma Teheran smentisce

ANTONIO MARVASI

a pagina 5



"Ipertensione non controllata"
Oggi il convegno al Senato

PAOLO FRUNCILLO

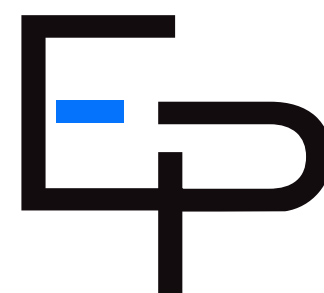
pagina 4



Capitalismo liberale
e modello cinese:
due strade, una stessa sfida
per l'Europa (PARTE 3 - FINE)

GIOVANNI IANNOTTI

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Il Premier conferma il sostegno a Kiev. Scontro alla Camera con il M5S sul caso delle “ginocchiere”, affondo contro Vannacci: “Chi vota contro la fiducia fa il gioco della Sinistra”. Schlein: “Avete fallito”, Conte la ribattezza “Lady Tax”

Meloni: “Per l’Ucraina serve una voce europea autorevole”

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

(...) del Consiglio ha ribadito che la posizione italiana non subirà cambiamenti: “La nostra solidarietà all’Ucraina resta convinta, piena e concreta”, ha detto per poi ricordare il sostegno alla difesa di Kiev, ai progetti per la ricostruzione e al nuovo pacchetto di sanzioni europee contro Mosca.

Il Primo Ministro ha poi rilanciato un tema che da mesi accompagna il dibattito europeo: il ruolo dell’Unione in un eventuale negoziato di pace: “Una volta stabilito l’obiettivo del negoziato occorre individuare chi possa rappresentare gli interessi europei”, ha spiegato, ma con la necessità di individuare “una figura autorevole investita della fiducia degli Stati

membri”. Secondo Meloni le condizioni di un accordo tra Russia e Ucraina riguardano direttamente l’Europa e devono essere negoziate dall’Europa stessa: “Coordinamento non significa delegare”.

PIU’ CAPACITÀ DECISIONALE

Nel passaggio dedicato all’allargamento dell’Unione il Presidente del Consiglio ha confermato il sostegno al percorso di adesione dell’Ucraina, purché venga rispettato il principio del merito e della parità di trattamento con la Moldova e con i Paesi dei Balcani occidentali. Allo stesso tempo ha criticato la proliferazione di tavoli e formati negoziali e ha sostenuto che l’Europa avrebbe bisogno di meno riunioni sovrapposte e di maggiore capacità decisionale. Ampio spazio anche alla crisi mediorien-

tale. Meloni ha ribadito che l’Italia non è parte del conflitto e non intende diventarlo e ha indicato come priorità la cessazione delle ostilità e il ritorno a una soluzione politica. Ha definito inaccettabile qualsiasi tentativo di limitare la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, ha chiesto la tutela dei contingenti Unifil presenti in Libano e ha confermato la richiesta italiana di sanzionare il Ministro israeliano Itamar Ben Gvir per il suo comportamento nei confronti di cittadini italiani. Il Premier ha inoltre sostenuto che una soluzione duratura in Libano richiede il disarmo di Hezbollah e il ritiro israeliano dal sud del Paese.

Nel capitolo dedicato alla sicurezza europea Meloni ha difeso gli investimenti nella difesa comune, collegandoli alla pro-

tezione degli interessi economici e strategici dell’Europa: “Senza sicurezza l’energia finirebbe per costare sempre di più, senza energia non rimarrebbe nulla da difendere”. Ha poi indicato nell’energia nucleare uno degli strumenti per ridurre la dipendenza energetica italiana nel medio-lungo periodo.

Sul piano economico Meloni ha rivendicato la politica fiscale dell’esecutivo, respingendo le accuse di avere aumentato la pressione tributaria: “L’unica patrimoniale l’abbiamo messa sui patrimoni altissimi” ha detto per poi ricordare la tassazione straordinaria introdotta nei confronti delle banche e delle società energetiche.

TONI ASPRI

Ma il momento più acceso del-

la giornata è arrivato durante le repliche. Il Premier ha risposto alle parole del Deputato del Movimento 5 Stelle Francesco Silvestri, che nel suo intervento aveva accusato il governo di avere sostituito una posizione “supina” verso Donald Trump e Benjamin Netanyahu con una linea rappresentata dalla metafora delle “ginocchiere”. Meloni ha replicato duramente: “Vi dà fastidio che la prima donna Presidente del Consiglio sia arrivata dalla Destra perché voi non siete stati capaci di proporla?”, ha detto rivolgendosi alle opposizioni. Poi l’affondo più netto: “C’è una donna che è arrivata dove è arrivata senza mai indossare delle ginocchiere, senza favoritismi e senza scorciatoie”. Parole accolte dagli applausi della maggioranza e che hanno immediatamente acceso la polemica politica. Difatti le dichiarazioni di Silvestri hanno provocato una serie di reazioni nel Centrodestra. Da Fratelli d’Italia a Forza Italia, diversi esponenti della maggioranza hanno parlato di espressioni offensive e incompatibili con il confronto parlamentare. Il Capogruppo di FdI Galeazzo Bignami ha chiesto alla Camera di valutare sanzioni nei confronti del Deputato pentastellato, mentre esponenti come Matilde Siracusano, Mara Carfagna, Stefania Craxi e Maurizio Gasparri hanno espresso solidarietà al Primo Ministro.

CONTRO IL GENERALE

Meloni ha poi rivolto un messaggio anche a Roberto Vannacci, prendendo per la prima volta le distanze in modo esplicito dall’ex Generale. Il riferimento riguarda le occasioni in cui i parlamentari vicini al leader di Futuro Nazionale non hanno votato la fiducia al governo: “Votate per mandare a casa questo governo. Non mi si parli di vera Destra perché la vera Destra non è mai funzionale alla Sinistra”, il duro atto d’accusa del Premier.

Elly Schlein ha accusato il governo di avere mancato gli obiettivi economici e sociali, sostenendo che la produzione industriale sia diminuita per gran parte della legislatura e denunciando salari bassi, crescita debole e liste d’attesa nella sanità: “Avete avuto i numeri per fare tutto e non siete riusciti a fare nulla che cambiasse in meglio la vita degli italiani”, il duro commento della Segretaria del Pd. Anche Giuseppe Conte ha attaccato il Premier sul terreno fiscale. Il leader del Movimento 5 Stelle ha ironizzato sull’impegno del governo a ridurre le tasse e ha definito Meloni “la regina delle tasse”, sostenendo che la distanza tra la narrazione dell’esecutivo e la situazione reale del Paese sia sempre più evidente.



Bce, il ritorno della stretta: tassi su dopo tre anni

MAURIZIO PICCININO

L'aumento del costo dell'energia rischia infatti di trasferirsi ai prezzi di beni e servizi e di alimentare ulteriori rincari lungo l'intera catena produttiva. Se sul fronte dei prezzi la Bce vede rischi crescenti, sul versante della crescita prevale invece la cautela.

Le nuove previsioni indicano un'espansione dello 0,8% per l'economia dell'Eurozona nel 2026, dell'1,2% nel 2027 e dell'1,5% nel 2028. Si tratta di una revisione al ribasso rispetto alle stime diffuse a marzo e che tiene conto delle conseguenze del conflitto sui mercati energetici, sul potere d'acquisto delle famiglie e sul clima di fiducia di imprese e consumatori.

"Navighiamo nell'incertezza" ha sintetizzato Lagarde durante la conferenza stampa successiva alla riunione del Governing Council. La presidente della Bce ha ribadito che non esiste un percorso prestabilito per i prossimi interventi. Le decisioni continueranno a essere assunte riunione per riunione sulla base dei dati macroeconomici, dell'andamento dell'inflazione e dell'efficacia della trasmissione della politica monetaria

all'economia reale. L'Eurotower, ha assicurato, resta pronta a utilizzare tutti gli strumenti disponibili per riportare il carovita verso il 2% nel medio termine.

LE REAZIONI

La scelta di Francoforte ha però riaperto il confronto sugli effetti della stretta monetaria. Per Confcooperative il rialzo dei tassi rischia di colpire fa-

miglie e imprese senza affrontare le cause dell'attuale inflazione, riconducibili soprattutto alle tensioni geopolitiche e al rincaro dell'energia. Secondo l'associazione ogni aumento di un quarto di punto comporta un aggravio di almeno 20 euro al mese per un mutuo da 100mila euro, con effetti ancora più pesanti sul credito alle imprese. Di segno opposto il giudizio dell'Unione nazionale

consumatori.

Il Presidente Massimiliano Dona considera la decisione dolorosa, ma necessaria, sostenendo che l'inflazione rappresenta un costo ancora più elevato per le famiglie. A suo avviso il vero nodo resta quello dell'energia e richiede un intervento parallelo della politica fiscale per contenere il peso delle bollette.

Le preoccupazioni maggiori

arrivano dal mondo produttivo. Confartigianato ha sottolineato come il sistema delle piccole imprese stia ancora pagando gli effetti della stretta avviata nel 2022. Il costo del credito continua a salire e l'accesso ai finanziamenti resta più oneroso soprattutto per le realtà di minori dimensioni, con possibili ripercussioni sugli investimenti destinati all'innovazione e alla transizione ambientale. Anche la Fabi mette in guardia dalle conseguenze sui mutui. Secondo il sindacato bancario il costo dei finanziamenti immobiliari potrebbe tornare oltre il 4%, con aumenti significativi delle rate mensili e un impatto diretto sulla domanda di abitazioni e sui consumi.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERARI
EDITORI

MEKTRA



www.mektra.it

**Siamo un'azienda leader in lavori
di meccanica di precisione in grado
di soddisfare ogni tipo di richiesta
con accurati controlli sulla qualità.**

**Offre anche servizi di installazione
e assistenza per ascensori nel Lazio.
Lo staff altamente qualificato è disponibile
per qualsiasi intervento.**

NELL'ULTIMA GIORNATA DELLA VISITA A GRAN CANARIA IL PONTEFICE INCONTRA LA CHIESA LOCALE E RINGRAZIA GLI OPERATORI PASTORALI

Papa Leone XIV: «Non numeri ma volti» Dalle Canarie l'appello alla solidarietà

FRANCESCO GENTILE

segue dalla prima pagina

(...) nella Cattedrale di Sant'Anna, il Pontefice ha incoraggiato la Chiesa locale a proseguire nel servizio di accoglienza, ascolto e vicinanza

verso i più fragili.

ABBRACCIARE I FRATELLI

“Voi abbracciate la croce di Cristo quotidianamente come cirenei, accompagnando tanti fratelli e sorelle crocifissi dai drammi della vita”, ha affer-

mato Leone XIV, ringraziando per il “generoso lavoro di carità e misericordia”. Nel suo discorso ha richiamato le parole del Vangelo di Matteo sull'assistenza agli affamati, agli stranieri, ai malati e ai detenuti, indicando nella cura

degli ultimi il cuore della missione ecclesiale.

L'ACCOGLIENZA

Prima dell'incontro, il Papa era stato accolto dal vescovo delle Canarie, mons. José Mazuelos Pérez. Al suo arrivo a Las Palmas aveva ricevuto dal sindaco Carolina Darias la Chiave d'Oro della città. Particolarmente intenso il momento vissuto al porto di Arguineguín, uno dei principali punti di approdo della rotta migratoria atlantica. Qui Leone XIV ha ascoltato quattro testimonianze che hanno raccontato il volto umano delle migrazioni.

ESSERE PRESENTI

Dal comandante del Salvamento Marittimo, Tito Villarrea, che in diciotto anni ha partecipato al salvataggio di

oltre 20 mila persone, alla volontaria Caritas Maria Reyes Alemán Cruz, che ha ricordato l'importanza di “essere presenti, aiutare e accompagnare”. Commovente anche la storia di Blessing, donna nigeriana sopravvissuta alla tratta e allo sfruttamento sessuale, che grazie al sostegno della Chiesa è riuscita a ricostruire la propria vita. Infine la testimonianza di Maria Fernanda López Meza, imprenditrice colombiana arrivata alle Canarie da migrante e oggi alla guida di un'impresa. “Non statistiche ma volti, non numeri ma storie”: è il messaggio che ha accompagnato il Pontefice in una giornata segnata dall'incontro con le periferie della sofferenza e della speranza, prima della celebrazione conclusiva della Messa allo Stadio di Gran Canaria.



LA CASA BIANCA ANNUNCIA LO STOP AGLI ATTACCHI PREVISTI NELLA NOTTE E PARLA DI INTESA APPROVATA DA TUTTI. MEDIA IRANIANI FRENANO: "NESSUN TESTO APPROVATO"

Trump ferma i raid sull'Iran: "Accordo vicino", ma Teheran smentisce

ANTONIO MARVASI

Donald Trump ha annullato gli attacchi contro l'Iran annunciati per questa notte e ha rilanciato la prospettiva di un accordo con Teheran. Dopo ore di minacce, nelle quali aveva promesso di colpire "molto duramente" la Repubblica islamica e aveva evocato il possibile controllo americano dell'isola di Kharg e delle infrastrutture petrolifere iraniane, il Presidente americano ha cambiato registro. Su Truth ha scritto di avere cancellato "gli attacchi e i bombardamenti programmati" perché le discussioni sarebbero arrivate "al livello più alto della leadership iraniana". Secondo Trump, i punti finali dell'intesa sarebbero stati approvati "nel concetto e nei dettagli" da tutte le parti coinvolte, inclusi Stati Uniti, Israele, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Turchia, Pakistan, Bahrein, Kuwait, Giordania, Egitto e altri Paesi. "Luogo e data della firma saranno annunciati a breve", ha aggiunto. Al New York Post il tycoon ha poi dichiarato che l'accordo sarebbe "più o meno del tutto concluso".

TEHERAN FRENA

Da Teheran, però, sono arrivate subito smentite e cautele. Le agenzie iraniane Tasnim e Fars, vicine ai Pasdaran, hanno scritto che l'Iran "non conferma alcun accordo" e che "non è stata approvata nessuna bozza di intesa o memorandum iniziale con gli Usa". Anche la televisione di Stato iraniana ha attaccato indirettamente Trump, accusandolo di raccontare "una bugia" ogni ora. I colloqui avrebbero prodotto un accordo di principio,



ma la Guida Suprema Mojtaba Khamenei dovrebbe ancora dare l'approvazione finale. Le divergenze si sarebbero ridotte su tre nodi: il meccanismo per lo sblocco dei beni iraniani congelati all'estero, le condizioni per la riapertura dello Stretto di Hormuz durante un cessate il fuoco di 60 giorni e il formato dei negoziati sul programma nucleare nello stesso periodo. Fonti citate da Axios sostengono inoltre che Qatar e Iran avrebbero trovato un testo comune da sottoporre agli

Stati Uniti.

HORMUZ

Resta incerto anche il quadro nello Stretto di Hormuz. Teheran aveva annunciato la chiusura totale "fino a nuovo ordine", ma il Comando centrale americano sostiene che il passaggio "rimane aperto al transito". Secondo Washington, sono stati stabiliti percorsi sicuri per le navi commerciali che non violano il blocco imposto all'Iran. Trump ha chiarito che il blocco navale

resterà "pienamente in vigore ed efficace" finché l'intesa non sarà finalizzata. La tensione coinvolge anche l'India. New Delhi ha convocato l'incaricato d'affari americano dopo gli attacchi a tre navi mercantili con cittadini indiani a bordo. In uno degli episodi, secondo il governo indiano, sono morti tre marittimi. Il ministero degli Esteri di Delhi ha espresso "profonda preoccupazione" e ha chiesto che gli attacchi alle navi cessino, ribadendo che il transito attraverso Hormuz

deve essere garantito senza ostacoli.

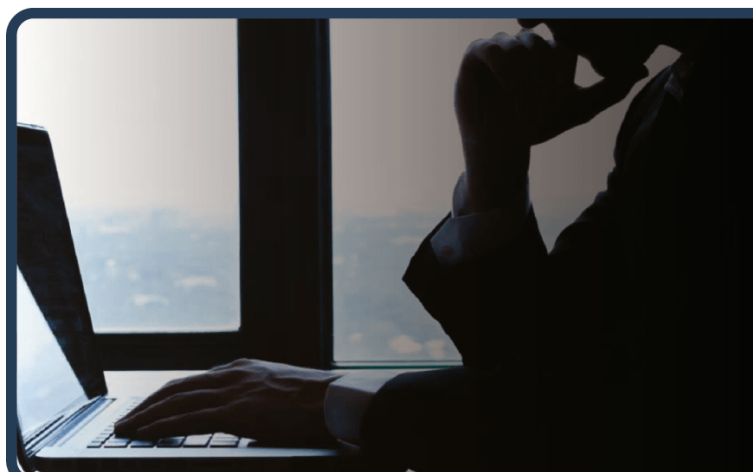
KUWAIT COLPITO

L'escalation ha raggiunto anche il Kuwait. L'Autorità per l'Aviazione civile kuwaitiana ha denunciato un attacco iraniano contro il radar dell'aeroporto internazionale, con feriti e gravi danni alle strutture e ai sistemi di gestione del traffico aereo. L'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas, dopo colloqui con gli omologhi di Iran e Kuwait, ha definito "inaccettabile" la ripresa degli attacchi contro i Paesi del Golfo e le loro infrastrutture critiche. Anche l'Onu ha chiesto di fermare l'escalation. Il Segretario generale Antonio Guterres si è detto "profondamente preoccupato" per gli attacchi statunitensi contro l'Iran, per quelli iraniani contro Paesi vicini del Golfo e per l'aumento della retorica ostile. Guterres ha invitato le parti a ripristinare pienamente il cessate il fuoco, garantire la libertà di navigazione e lavorare a un accordo "globale e duraturo". Una ripresa del conflitto, ha avvertito, avrebbe conseguenze imprevedibili per la regione e per il mondo.

LIBANO

E POSIZIONE ITALIANA

La crisi resta intrecciata al fronte libanese. Media di Beirut riferiscono di sei morti in attacchi israeliani nel distretto di Tiro. L'Idf sostiene di avere preso il controllo operativo dell'area a nord del fiume Saluki, nel sud del Libano, e di avere bonificato tunnel e strutture usate da Hezbollah, anche nell'area del Beaufort. L'esercito israeliano afferma di avere eliminato oltre 50 miliziani e demolito centinaia di strutture. In Italia, Giorgia Meloni ha portato il dossier in Aula alla Camera, nelle comunicazioni in vista del Consiglio europeo. "Non soltanto per quanto avviene in Libano, ma anche per la situazione a Gaza e in Cisgiordania, è chiaro che il Consiglio europeo dovrà riflettere sulla direzione delle relazioni tra l'Unione europea e Israele", ha detto la Presidente del Consiglio, chiedendo un confronto che vada oltre "l'enfasi della polemica facile".



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

Il Senatore Pedrizzi cita Papa Wojtyla: “Mai avere fretta col paziente”

“Ipertensione non controllata”, il convegno al Senato



PAOLO FRUNCILLO

Si svolgerà oggi, a Roma, nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani (Senato della Repubblica) il convegno organizzato dal Professor Francesco Versaci, Primario del Reparto di cardiologia dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina sul tema “Strategie Terapeutiche Innovative per la gestione dell'Ipertensione non controllata: dall'approccio farmacologico a quello interventistico. L'apertura dei lavori e i saluti Istituzionali sono affidati alla Dott.ssa Sabrina Cenciarelli

(Direttrice Generale ASL Latina), al Sen. Maurizio Gasparri, al Dott. Alfredo Marchese (Presidente GISE) e al Sen. Riccardo Pedrizzi (Direttore del Centro Regionale Laziale dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria).

Al centro del dibattito il tema dell'ipertensione arteriosa, una delle principali sfide della sanità contemporanea. Patologia spesso silenziosa ma dalle conseguenze rilevanti, l'ipertensione rappresenta uno dei maggiori fattori di rischio cardiovascolare e richiede strate-

gie sempre più efficaci di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento. Il dibattito si svilupperà poi, con personalità scientifiche di primo piano, sugli approcci farmacologici di ultima generazione, soluzioni interventistiche, la denervazione renale nel paziente con ipertensione difficile da trattare, la prevenzione del rischio cardiovascolare, la gestione dei pazienti complessi con fibrillazione atriale e ictus, l'innovazione terapeutica e l'applicazione clinica delle nuove tecnologie.

Nella sua relazione introdutti-

va il senatore Riccardo Pedrizzi, Direttore del Centro Regionale Laziale dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, sottolineerà come l'incontro rappresenti non solo un importante momento di aggiornamento scientifico, ma anche un'occasione di riflessione culturale e istituzionale sul futuro della medicina e della sanità.

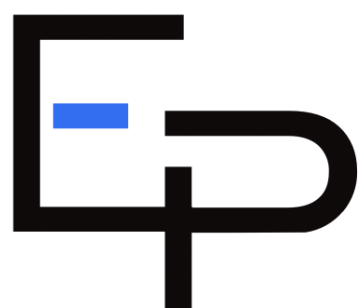
Secondo Pedrizzi l'innovazione in medicina non può essere limitata esclusivamente all'introduzione di nuove tecnologie o procedure, ma deve

tradursi anche nella capacità di costruire percorsi assistenziali integrati, in grado di mettere in rete competenze, servizi e professionalità per garantire ai pazienti cure appropriate, tempestive e sostenibili.

“L'innovazione sanitaria non è fatta soltanto di farmaci, dispositivi o procedure. È fatta anche di modelli organizzativi, di prossimità, di capacità di ascolto e di integrazione tra ospedale, territorio e istituzioni. L'essere umano - è questa la riflessione di Giovanni Paolo II, che mi piace citare - nella lettera Apostolica “Salvifici Doloris” non è “qualcosa” ma “qualcuno”, che chiede al suo medico di andare oltre la diagnosi e la terapia e pretende persino di conoscere il significato della sua malattia, perché capisce che se riesce a dare un significato alla propria malattia forse soffre meno. Per questo chiede sempre di essere ascoltato e di non essere lasciato solo nella sua sofferenza.

“Con chi soffre non bisogna avere mai fretta”, ripeteva Giovanni Paolo II”, è scritto nella relazione di Pedrizzi. “Questo congresso ha il merito di mettere al centro un tema clinico rilevante, ma anche un modello di sanità capace di prevenire, intervenire tempestivamente, innovare con equilibrio e costruire percorsi integrati” sostiene Pedrizzi, che ha richiamato il valore della centralità della persona nella pratica medica, i suoi bisogni, le aspettative e le fragilità che richiedono ascolto, attenzione e accompagnamento.

Particolare rilievo - a giudizio del senatore - hanno assunto “le esperienze sviluppate sul territorio pontino per iniziativa e per l'impegno del Prof. Francesco Versaci, come la rete STEMI per il trattamento dell'infarto miocardico acuto e la stanza cardiologica del Pronto Soccorso, modelli organizzativi che dimostrano come l'efficienza dei percorsi assistenziali e il coordinamento tra ospedale, territorio ed emergenza possano tradursi in migliori risultati clinici e in una più elevata qualità delle cure”.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing,
consulenza e analisi strategica, sviluppo
web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Francia, Germania e Regno Unito confermano il sostegno a colloqui diretti tra Kiev e Mosca mediati da Usa ed Europa

Ucraina, ambasciatori E3 a Mosca Il Cremlino: “Politica distruttiva”

ETTORE DI BARTOLOMEO

Dopo l'incontro con Zelensky, gli ambasciatori di Francia, Germania e Regno Unito a Mosca hanno incontrato il vice-ministro degli Esteri russo Mikhail Galuzin. Il ministero russo ha accusato le leadership dei tre Paesi di portare avanti una “politica distruttiva” e di incoraggiare Kiev a proseguire il conflitto con il sostegno della “coalizione occidentale dei volenterosi”.

Il portavoce del ministero degli Esteri francese, Pascal Confavry, ha spiegato che i tre ambasciatori hanno condannato “la recente escalation” russa e le campagne di manipolazione dell'informazione. I diplomatici hanno inoltre illustrato i punti della dichiarazione con-

giunta di Starmer, Macron e Merz dopo il vertice di Londra con Volodymyr Zelensky.

La linea resta il sostegno a colloqui diretti tra Ucraina e Russia, con partecipazione americana ed europea, per arrivare a un cessate il fuoco e definire i parametri di una pace duratura.

La portavoce della Commissione europea per gli Affari esteri, Anitta Hipper, ha ribadito che l'Ue cerca di convincere Mosca ad accettare “una pace autentica, duratura e giusta”, ma ha aggiunto che “al momento” non vede segnali in questa direzione. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha assicurato al Bundestag che Berlino continuerà a sostenere Kiev “finché sarà necessario”. L'Ucraina, ha detto, “non sta

difendendo solo i suoi cittadini e la sua libertà ma anche la nostra libertà”.

LA LINEA ITALIANA

Giorgia Meloni ha chiesto agli alleati di individuare “una figura autorevole” che rappresenti l'Europa nei colloqui sulla guerra. Nelle comunicazioni alla Camera in vista del Consiglio europeo, la premier ha condannato gli ultimatum russi a Kiev e le violazioni dello spazio aereo dell'Ue e della Nato, definite “comportamenti inaccettabili”. Allo stesso tempo ha avvertito che la fermezza verso Mosca “non deve trasformarsi in cecità diplomatica o autoesclusione” e ha sostenuto la necessità di tenere aperti i canali utili al negoziato. Sergio Mattarella, durante il pranzo con Meloni e

i ministri competenti, ha giudicato “molto opportuno” che l'Unione europea si presenti “con una voce sola” nei confronti di Ucraina e Russia. Antonio Tajani ha criticato il formato E3, definendolo “non il miglior formato” per rappresentare tutti i 27 Paesi europei. La Camera ha approvato la risoluzione di maggioranza sul Consiglio Ue con 170 voti favorevoli, 138 contrari e 3 astenuti. Respinte le proposte che chiedevano lo stop al sostegno a Kiev.

CRIMEA ISOLATA

Intanto Kiev punta a tagliare le linee russe verso la Crimea occupata. Dopo gli attacchi ucraini contro strade, ponti, convogli e infrastrutture usate da Mosca per rifornire il fronte meridionale, le stazioni di

servizio della penisola sono rimaste senza carburante. A Sebastopoli i camion cisterna non sono riusciti a raggiungere la città, mentre a Yevpatoriya si sono formate code davanti alle poche pompe operative. In un'intervista a Reuters, il comandante delle Forze ucraine dei sistemi senza pilota, Robert “Madyar” Brovdi, ha rivendicato l'obiettivo dell'offensiva: “Isoleremo la Crimea nel prossimo futuro”. Secondo Brovdi, entro un mese Kiev potrà avere il controllo sull'autostrada Novorossiysk, una delle principali vie di rifornimento russe. La Marina ucraina ha annunciato anche il lancio di missili Neptune contro un'installazione militare russa a Sebastopoli, con la distruzione di depositi di armi e attrezzature della Flotta del Mar Nero. Nel nord della Crimea, vicino ad Armyansk, Kiev ha riferito di avere colpito un convoglio russo di circa 50 camion carichi di carburante e munizioni, mentre Mosca cercava vie alternative dopo il danneggiamento del ponte di Chonhar.

LA RISPOSTA RUSSA

Mosca ha denunciato nuovi attacchi ucraini nelle regioni di confine. Nella notte, l'Aeronautica ucraina ha segnalato un attacco con due missili balistici Iskander M e 221 droni, 195 dei quali sarebbero stati abbattuti. A Bryansk si è registrato un morto, tre feriti a Belaya Berezhka. Kiev ha denunciato a sua volta un raid russo contro un deposito ferroviario nella regione di Sumy, con una lavoratrice uccisa e quattro ferrovieri feriti, secondo Ukrzaliznytsia. Nella parte occupata di Zaporizhzhia, il governatore imposto dal Cremlino, Evgeny Balitsky, ha parlato di due morti e sette feriti in 24 ore per attacchi con droni. Resta alta l'attenzione sulla centrale nucleare occupata dalle forze russe. Dopo un attacco, l'impianto ha perso l'alimentazione elettrica esterna per la diciannovesima volta dall'inizio dell'invasione, secondo l'Aiea. La direzione della centrale ha assicurato di avere adottato le misure necessarie per la sicurezza dei reattori.



**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodèi.



italpress.com

>> Italpress
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

Capitalismo liberale e modello cinese: due strade, una stessa sfida per l'Europa

GIOVANNI IANNOTTI

Se il capitalismo liberale americano e il modello cinese rappresentano oggi le due grandi polarità del sistema internazionale, l'Europa potrebbe essere chiamata a svolgere una funzione diversa: non quella di imitare uno dei due modelli, ma di costruire una sintesi originale.

Storicamente il continente europeo è stato il luogo in cui sono nate molte delle grandi idee politiche della modernità: lo Stato di diritto, il costituzionalismo, i diritti civili, la democrazia rappresentativa, il welfare, l'economia sociale di mercato e la tutela delle minoranze. Dopo le tragedie del Novecento, l'integrazione europea ha rappresentato il tentativo più ambizioso di superare la logica della potenza nazionale attraverso la cooperazione politica, economica e giuridica.

L'EUROPA E LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Oggi, tuttavia, l'Europa si trova di fronte a una sfida nuova. Da un lato deve confrontarsi con il dinamismo economico e tecnologico degli Stati Uniti, dall'altro con la capacità strategica e la pianificazione di lungo periodo della Cina e se dovesse limitarsi a difendere il proprio passato, rischierebbe un progressivo declino mentre se invece saprà valorizzare le proprie caratteristiche storiche, potrebbe proporre un modello capace di coniugare libertà, solidarietà e visione strategica.

L'Europa possiede infatti alcuni elementi che potrebbero consentirle di sviluppare una via originale, il primo è la cen-



tralità della persona. A differenza di modelli che tendono a subordinare l'individuo al mercato o allo Stato, la tradizione europea ha sempre cercato, pur tra molte contraddizioni, un equilibrio tra libertà individuale e responsabilità collettiva. I diritti sociali, l'accesso all'istruzione, la sanità pubblica e la protezione dei più deboli rappresentano conquiste che costituiscono

ancora oggi una parte essenziale dell'identità europea. Il secondo elemento è la coesione sociale, l'Europa ha costruito, soprattutto nel secondo dopoguerra, sistemi capaci di mitigare le disuguaglianze senza rinunciare all'economia di mercato. Questa esperienza potrebbe rivelarsi preziosa in un'epoca caratterizzata dall'automazione, dall'intelligenza artificiale e da profonde

trasformazioni del lavoro. Il terzo elemento è la capacità di regolare il mercato senza soffocarlo. L'economia sociale di mercato europea nasce dall'idea che la concorrenza sia utile, ma che debba essere orientata da regole condivise e da finalità pubbliche. In questo senso l'Europa potrebbe rappresentare una risposta sia agli eccessi della finanziarizzazione sia ai rischi di un con-

trollo statale eccessivamente centralizzato. Tuttavia nessuna di queste qualità sarà sufficiente senza una nuova capacità strategica. Per troppo tempo l'Europa ha potuto contare sulla protezione militare americana, sull'energia a basso costo proveniente dall'esterno e su una globalizzazione relativamente stabile.

SVILUPPARE UNA VISIONE COMUNE

Oggi queste condizioni non esistono più e il continente deve quindi sviluppare una visione comune in settori decisivi come la difesa, la politica estera, la ricerca scientifica, l'intelligenza artificiale, lo spazio, la cybersicurezza, l'energia e le infrastrutture strategiche. Non si tratta di costruire un superstato centralizzato, ma di acquisire la capacità di agire come soggetto politico quando gli interessi comuni lo richiedono. In questo contesto emerge anche una dimensione culturale, nessuna costruzione politica può reggersi esclusivamente su regole economiche o trattati istituzionali. Per affrontare le sfide del futuro, l'Europa dovrà sviluppare una più forte coscienza del proprio destino comune, non necessariamente una nazione europea nel senso tradizionale del termine, ma una comunità di cittadini consapevoli di condividere valori, interessi e responsabilità storiche.

UNA GRANDE OCCASIONE

La grande opportunità europea consiste proprio in questo: dimostrare che è possibile unire libertà politica, giustizia sociale, innovazione tecnologica e capacità strategica senza rinunciare alla democrazia e allo Stato di diritto. Se riuscirà in questo compito, l'Europa non sarà semplicemente uno dei poli del nuovo ordine mondiale. Potrebbe diventare il laboratorio politico più avanzato del XXI secolo, offrendo una risposta originale alla contrapposizione tra capitalismo deregolato e autoritarismo tecnocratico. Insomma: la vera sfida europea non è scegliere tra il modello americano e quello cinese, è riuscire a essere pienamente se stessa.

Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it